

TEATRO - «Mistero napoletano» di De Simone a Prato

Contesa sulla scena fra Commedianti e Gesuiti

Nostro servizio

FRATO - Mistero napoletano di Roberto De Simone, in questi giorni in scena al teatro di Frato dopo la «grima nazionale» di sabato scorso, sembra confermare il vigore spettacolare di cui l'autore partenopeo e la sua compagnia avevano dato prova con la fortunatissima Gata Cenerentola.



Per prima cosa quindi il palcoscenico è più sobrio che mai, il momento lucido, il fondale vuotissimo, tre soli i luoghi deputati: a sinistra una simbolica bocca d'inferno, a destra un monumento pulpito-confessionale, al centro un gracile teatrino. Uno sfondo freddo come il bocconcino della morte per uno spettacolo incandescente.

Il copione che si deve rappresentare è il vero lume tra le ombre ossia la nascita del Verbo umanato, dall'inconfondibile orientamento devozionale, edito nel 1968 dal collaudato librettista palermitano Andrea Perrucci. Si tratta di un'opera ibrida che mescola elementi arcaici e dotti con altri farneschi e popolari, un caso mostruoso di sincretismo cattolico-pagano e di contaminazione culturale, oltre che uno straordinario esempio di forme spettacolari, dalla rappresentazione sacra, alla pastorale, alla commedia dell'arte. Fortunatissimo con il titolo di Contata dei pastori fin quasi ai giorni nostri presso il popolo napoletano, è poi una clamorosa testimonianza di quella cultura popolare.

Il copione che si deve rappresentare è il vero lume tra le ombre ossia la nascita del Verbo umanato, dall'inconfondibile orientamento devozionale, edito nel 1968 dal collaudato librettista palermitano Andrea Perrucci. Si tratta di un'opera ibrida che mescola elementi arcaici e dotti con altri farneschi e popolari, un caso mostruoso di sincretismo cattolico-pagano e di contaminazione culturale, oltre che uno straordinario esempio di forme spettacolari, dalla rappresentazione sacra, alla pastorale, alla commedia dell'arte. Fortunatissimo con il titolo di Contata dei pastori fin quasi ai giorni nostri presso il popolo napoletano, è poi una clamorosa testimonianza di quella cultura popolare.

Gli attori della compagnia «Il Cerchio» avrebbero potuto indossare con naturalezza i panni dei personaggi del secolo XVII (il Cristo, la Madonna, il Giuseppe, gli Arcangeli, Diavoli, le maschere Razzuolo e Sarchiapone; i pastorelli, i pescatori, i cacciatori stilizzati), ma hanno invece preferito reggere all'identificazione storicizzante del testo, così facendo, il mosaico del Perrucci si è automaticamente sciolto rendendo impossibile una rappresentazione felicemente

allentata. Si è perciò allestito un contrasto drammatico per musica in tre atti (come recita il sottotitolo di De Simone) che ricostruisce la Genesi contraddittoria di quel lavoro. Gli attori si dividono in due schiere opposte: da una parte i commedianti professionisti che vogliono recitare, dall'altra una compagnia di pastorelli e più religiosa, quella dei Gesuiti. Alle due controparti corrispondono la simbolica spartizione del palcoscenico mentre la materia del loro contendere è proprio «il teatro» intorno al quale coltivano contrastanti idee: per i primi è più che altro un mestiere con cui risolvere il problema della fame; per i secondi è strumento di propaganda, veicolo di ideologia, atto ad educare le masse.

I Gesuiti esiliano dal palcoscenico la carne e la materia, le Maschere, Giuseppe, gli Arcangeli, Diavoli, le maschere Razzuolo e Sarchiapone; i pastorelli, i pescatori, i cacciatori stilizzati, ma hanno invece preferito reggere all'identificazione storicizzante del testo, così facendo, il mosaico del Perrucci si è automaticamente sciolto rendendo impossibile una rappresentazione felicemente

alleanza. Si è perciò allestito un contrasto drammatico per musica in tre atti (come recita il sottotitolo di De Simone) che ricostruisce la Genesi contraddittoria di quel lavoro. Gli attori si dividono in due schiere opposte: da una parte i commedianti professionisti che vogliono recitare, dall'altra una compagnia di pastorelli e più religiosa, quella dei Gesuiti. Alle due controparti corrispondono la simbolica spartizione del palcoscenico mentre la materia del loro contendere è proprio «il teatro» intorno al quale coltivano contrastanti idee: per i primi è più che altro un mestiere con cui risolvere il problema della fame; per i secondi è strumento di propaganda, veicolo di ideologia, atto ad educare le masse.

I Gesuiti esiliano dal palcoscenico la carne e la materia, le Maschere, Giuseppe, gli Arcangeli, Diavoli, le maschere Razzuolo e Sarchiapone; i pastorelli, i pescatori, i cacciatori stilizzati, ma hanno invece preferito reggere all'identificazione storicizzante del testo, così facendo, il mosaico del Perrucci si è automaticamente sciolto rendendo impossibile una rappresentazione felicemente

A colloquio con Copi, il popolare vignettista satirico trasformatosi in teatrante

La matita al palcoscenico

Dalla nostra redazione

MILANO - Raul Damonte, in arte Copi: il più spiritoso, intelligente, corrosivo rappresentante della numerosa colonia argentina che da molti anni, dattura imponendo vive all'ombra della Tour Eiffel. Scrittore, attore, disegnatore, ci ha aiutati da sempre a sorprendere con il suo gusto irridente, con il suo giocare con l'assurdo e con il geniale uso del travestimento.

Hal scritto ultimamente qualcosa d'altro per il teatro. «Due cose: l'anno interpretato per pochi giorni gli attori di Savary, l'altro non mai andato in scena. Dietro quest'ultima piega c'è una storia surreale che vorrei avere scritto io. Con gli attori che dovevano recitare, cerchiamo un finanziatore: lo troviamo. Lui nel frattempo vuole lanciare una nuova attrice che non ha mai fatto l'attrice e che debutta al Théâtre de la Renaissance di cui l'imprenditore paga l'affitto. A pochi giorni dalla prima la neo attrice ha un esaurimento nervoso. Viene ricoverata in clinica. Il finanziatore si rovescia: «Volevo fare un'attrice come è finita? Stanno tutti e due in clinica. Esaurimento nervoso. E noi non possiamo fare lo spettacolo. Chissà se per l'anno venturo...»

«Non voglio più fare "donne sedute". Volevo fare un'attrice come è finita? Stanno tutti e due in clinica. Esaurimento nervoso. E noi non possiamo fare lo spettacolo. Chissà se per l'anno venturo...»



Maria Grazia Gregori

«E di Shaul...» il premio di qualità

ROMA - Dopo il tempo dell'inizio di Loro Di Gianni, anche il film E di Shaul... di Gianni Toti sarebbe stato escluso dai premi di qualità.

«E di Shaul...» il premio di qualità

ROMA - Dopo il tempo dell'inizio di Loro Di Gianni, anche il film E di Shaul... di Gianni Toti sarebbe stato escluso dai premi di qualità.

LIBRI E SPETTACOLO

Blues, musica del diavolo

GILES OAKLEY, La musica del diavolo, Mazzola Editore, pagg. 324, L. 9000. WALTER MAURO, Il blues e l'America nera, Garzanti Editore, pagg. 199, L. 2500.

Il blues è un fenomeno culturale che si è sviluppato in America nel corso del secolo. È un fenomeno che ha influenzato profondamente la cultura occidentale.

Il blues è un fenomeno culturale che si è sviluppato in America nel corso del secolo. È un fenomeno che ha influenzato profondamente la cultura occidentale.

Il blues è un fenomeno culturale che si è sviluppato in America nel corso del secolo. È un fenomeno che ha influenzato profondamente la cultura occidentale.

PROGRAMMI TV

- Reti 1, Rete 2, Rete 3. 12.30 NOVA - I pigmei della foresta tropicale. 13.00 L'AMBIENTE ROMANTICO NELLA PITTURA EUROPEA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.10 UNA LINGUA PER TUTTI: il Francese. 17.25 QUEL RISOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO. 17.35 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI. 18.00 ARGOMENTI - Cinecine - L'America di fronte alla grandinata. 18.30 10 HIERZ - Spettacolo musicale con Gianni Morandi. 19.20 HAPPY DAYS - (C) - Telemilano - «Arriva Fonzie». 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. 20.00 TELEGIORNALE. 20.40 SAM & SALLY dal racconto di M. G. Braun con Georges Descrières - «Isabella». 21.45 STORIE ALLO SPECCHIO - Dietro il processo: abusivismo e palazzinari. 22.20 SPECIALE TG 3. 23 TELEGIORNALE.

- BUONASERA CON... Il Quartetto Cetra e con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. 18.45 TG2 STUDIO APERTO. 20.40 A TORTO E A RAGIONE - «Da dove viene». Regia di Edmo Fenoglio, con Donato Placido, Sergio Doria, Cinzia Bruno. 21.50 ADOLESCENZA «La guerra tra i sessi» - (C). 22.45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (C). 23.30 TG2 STANOTTE. TV Svizzera. 19.15: Hockey su ghiaccio; 17.50: Telegiornale; 18: Il Teatro siamo noi - La pantera profumata; 18.50: Telegiornale; 19.05: L'isola dei canguri; 19.35: Incontri; 20.30: Telegiornale; 20.45: Happy end; 22.05: Un telegiornale di 25 anni; 22.45: Telegiornale. TV Capodistria. 19.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quella chiara notte d'ottobre». Film, Regia di Massimo Franciosa, con Irina Demick, Don Backy, Silvano Tranquilli, Venantino Venantini, Anita Ekberg; 22.05: Telesport. TV Francia. 12.20: Cartoni animati; 13: Belfagor; 13.50: Let's in fiore; 14.15: Pinocchio; 16.40: Recre e A 2; 18.10: Tarzan; 18.35: E' la vita; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Sam e Sally; 21.35: «Barocco». Film di André Techiné, con Claude Brasseur; 22.30: Telegiornale. TV Montecarlo. 19.15: Telegiornale; 19.25: Parollamo; 19.30: Notiziario; 19.35: Telegiornale; 21: «Il giorno dei Triffidi» («Invasione dei mostri verdi»). Film, Regia di Steve Sekely, con Howard Keel, Nicole Maury, Janette Scott; 22.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

Ma allora il travestimento, che è un costume di scena, dei tuoi lavori in che senso viene usato? «Come tecnica espressiva in un teatro di prosa, il modo di muoversi, di agire che mi diverte e che io uso per fare vedere al pubblico quanto so fare con il mio corpo. In questo caso questo tipo di indosso un giletto da bambino, e ho occhi blu di pietre finte. Ho un adeguato, avrò anche un paio di calze bianche. Devo inventare un "mostro" invece è questo che il pubblico vuole vedere. Per questo mi travestisco».

«E anche il motivo per cui interpreti Loretta Strong? «Sì. Loretta è sedotta, donna che ad un certo punto vuole portare tutto l'oro della terra sulla Via Lattea e che un certo giorno arriva. La storia è tutta qui». «Ogni volta che la proponi, però, Loretta è sempre diversa; si adatta all'ambiente».

«E anche il motivo per cui interpreti Loretta Strong? «Sì. Loretta è sedotta, donna che ad un certo punto vuole portare tutto l'oro della terra sulla Via Lattea e che un certo giorno arriva. La storia è tutta qui».

«E anche il motivo per cui interpreti Loretta Strong? «Sì. Loretta è sedotta, donna che ad un certo punto vuole portare tutto l'oro della terra sulla Via Lattea e che un certo giorno arriva. La storia è tutta qui».

«E anche il motivo per cui interpreti Loretta Strong? «Sì. Loretta è sedotta, donna che ad un certo punto vuole portare tutto l'oro della terra sulla Via Lattea e che un certo giorno arriva. La storia è tutta qui».

OGGI VEDREMO

Racconti popolari (Rete due, ore 18) Va in onda la prima delle quattro puntate de Le avventure di Ghino di Tacco un programma di Alessandro Melicani e Maria Vittoria Tomassi sulla Val d'Orcia e la sua storia, la sua leggenda e le sue tradizioni. Pensata per i ragazzi, questa trasmissione, attraverso la partecipazione del Teatro povero di Monticchiello, racconta la storia di Ghino, personaggio realmente vissuto durante il Feudalesimo, ma che raccoglie su di sé, miti e leggende della regione Toscana.

Adolescenza (Rete due, ore 21,50) La terza puntata del programma di Virgilio Sabel e Luisa Colucci si intitola La guerra fra i sessi e affronta una situazione tipica della prima adolescenza: il gruppo di coetanei dello stesso sesso. I maschi e le femmine si isolano fra loro e questo corrisponde ad un'esigenza di difesa contro le angosce legate alla identità sessuale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1. GIORNALE RADIO: 8; 10 e 13; 17; 19; 21; 23; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100. Radio 2. GIORNALE RADIO: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30; 25.30; 26.30; 27.30; 28.30; 29.30; 30.30; 31.30; 32.30; 33.30; 34.30; 35.30; 36.30; 37.30; 38.30; 39.30; 40.30; 41.30; 42.30; 43.30; 44.30; 45.30; 46.30; 47.30; 48.30; 49.30; 50.30; 51.30; 52.30; 53.30; 54.30; 55.30; 56.30; 57.30; 58.30; 59.30; 60.30; 61.30; 62.30; 63.30; 64.30; 65.30; 66.30; 67.30; 68.30; 69.30; 70.30; 71.30; 72.30; 73.30; 74.30; 75.30; 76.30; 77.30; 78.30; 79.30; 80.30; 81.30; 82.30; 83.30; 84.30; 85.30; 86.30; 87.30; 88.30; 89.30; 90.30; 91.30; 92.30; 93.30; 94.30; 95.30; 96.30; 97.30; 98.30; 99.30; 100.30. Radio 3. GIORNALE RADIO: 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45; 24.45; 26.45; 28.45; 30.45; 32.45; 34.45; 36.45; 38.45; 40.45; 42.45; 44.45; 46.45; 48.45; 50.45; 52.45; 54.45; 56.45; 58.45; 60.45; 62.45; 64.45; 66.45; 68.45; 70.45; 72.45; 74.45; 76.45; 78.45; 80.45; 82.45; 84.45; 86.45; 88.45; 90.45; 92.45; 94.45; 96.45; 98.45; 100.45.

Tre episodi da niente

PER VIVERE MEGLIO. DIVERTEVITI CON NOI. Regista: Flavio Mogherini. Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Catherine Spaak, Renato Pozzetto, Milena Vukotic. Italiano. Commedia e episodi. Colore.

PER VIVERE MEGLIO. DIVERTEVITI CON NOI. Regista: Flavio Mogherini. Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Catherine Spaak, Renato Pozzetto, Milena Vukotic. Italiano. Commedia e episodi. Colore.

PER VIVERE MEGLIO. DIVERTEVITI CON NOI. Regista: Flavio Mogherini. Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Catherine Spaak, Renato Pozzetto, Milena Vukotic. Italiano. Commedia e episodi. Colore.